

Oggi si terrà un incontro a Roma tra i rappresentanti della Regione sarda e i responsabili del governo

Dimissionari gli esecutivi al Comune e alla Provincia

# Si estende la mobilitazione nel Sulcis per evitare la chiusura delle miniere

# Si profila una intesa per le giunte a Reggio

Il dibattito investe in questi giorni le fabbriche, i consigli comunali e le forze politiche — Ordini del giorno consegnati dai sindaci al presidente della giunta regionale on. Soddu — Rivendicata la razionalizzazione dell'industria estrattiva — Denunciate le manovre dell'EGAM

Si conclude così la prima fase di un dibattito che ha portato all'abbandono delle assurde pregiudiziali anticomuniste - Il Consiglio provinciale è stato convocato per il 3 gennaio - La posizione del PCI

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 27**  
Un largo, unitario, impegnativo dibattito è in corso nelle miniere, nelle fabbriche, nei consigli comunali del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese per presentare al governo centrale una serie di proposte precise intese a bloccare definitivamente la decisione dell'EGAM di mettere in liquidazione il settore più minierale (che in Sardegna occupa ben 5500 lavoratori) ed avviare nel contempo una concreta politica di ristrutturazione dell'intero settore.

Si auspica pertanto che il governo voglia tenere conto della politica sarda della programmazione, nonché della serie di responsabilità assunte dalle forze del latte, nell'assumere le decisioni sul Sulcis-Iglesiente e del Guspinese. Nel dibattito avviato dal Comprensorio del Sulcis-Iglesiente è stato concordemente sottolineato che in Sardegna non si può avere una politica parassitaria dell'EGAM. Da anni vengono combattuti con forza gli interventi di disinvestimento e di chiusura verso settori che nulla avevano a che fare con i compiti istituzionali dell'ente pubblico.



Una recente manifestazione per il rilancio delle miniere del Sulcis

CAGLIARI

**Passa con l'astensione del PCI il bilancio di previsione**

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 27**  
Il bilancio di previsione 1977 è stato approvato al termine di una seduta durata quindici ore. Hanno votato a favore i partiti che direttamente amministrano il capoluogo regionale: il PSDI, il PRI, il PCI, mentre ha votato contro la sparuta pattuglia missina. I comunisti, per la prima volta dal giorno della ricostruzione del dopoguerra, si sono astenuti onde rendere possibile la linea di una nuova politica tracciata nel recente documento programmatico che ha portato alla formazione di un esecutivo aperto al contributo di tutte le forze costituzionali. Non siamo ancora a quella svolta del governo cittadino per cui i comunisti hanno lavorato e lavorato, ma su questa linea intravediamo una nuova direzione dell'amministrazione cagliarinese sarà realizzata nella misura in cui diventeranno le autonomie locali i programmi unitari concordati. Per questa ragione il PCI mantiene inalterata la sua posizione di critica e costruttiva nei confronti dell'attuale giunta.

«Questi dei minatori — dice il sindaco di Guspini, compagno Italo Pisani — non è un'investitura di governo. La costituzione per lo sviluppo delle miniere corrisponde ad una linea portata avanti tradizionalmente dalle popolazioni minerarie. Le amministrazioni comunali di sinistra, dal nostro e dagli altri partiti autonomistici, sin dalla guerra, hanno seguito questa linea di rilancio e ristrutturazione del comparto minerario. Ha trovato proprio nella nostra giunta un'indirizzo politico condiviso. Interventire per l'industria estrattiva non significa versare quattrini pubblici in un pozzi senza fondo, ma vuol dire risanare un settore importante della economia nazionale che può essere salvato sul mercato delle materie prime e contribuire a superare il deficit della bilancia dei pagamenti».

A nome del PCI, del PSI, della DC, il Consiglio del sedicesimo Comprensorio (Guspini, Gonnosfanonchi, Santulussurgiu) ha votato all'unanimità un ordine del giorno che invita il presidente della Giunta regionale a seguire la linea di rilancio e ristrutturazione del comparto minerario. La nostra giunta, col fine ultimo di salvare una ricchezza sarda e nazionale, e soprattutto di garantire la sopravvivenza di migliaia e migliaia di famiglie.

Un dibattito — avvenuto nel Consiglio comunale di Guspini — hanno partecipato i minatori, le loro mogli, i loro figli.

Il documento presentato in Consiglio dalla giunta Scoma

# Palermo: un bilancio inadeguato

Gratuite illazioni del «Giornale di Sicilia» sul voto contrario dei comunisti - Una dichiarazione del capogruppo del PCI, compagno Sanfilippo - Per la prima volta rappresentanti comunisti nei consigli delle municipalizzate

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 27**  
Il consiglio comunale di Palermo ha concluso venerdì mattina la tornata dei suoi lavori prefestivi dedicati all'esame del bilancio municipalizzato. La nuova divisione in settori delle città e il rinnovo delle commissioni amministrative delle municipalizzate sono stati approvati con i voti dei gruppi consiliari dei partiti dell'entesa programmatica. Il gruppo consiliare comunista ha invece votato contro il bilancio di previsione presentato dalla giunta Scoma, e che viene ritenuto non adeguato a coprire le esigenze di programmazione della spesa che furono espresse unitariamente da tutte le forze che stipularono il patto su cui si regge l'amministrazione.

Manca l'acqua da 20 giorni

**Proteste a Caltanissetta per le carenze idriche**

Dal nostro corrispondente

**CALTANISSETTA, 27**  
Natale asciutto a Caltanissetta. Da oltre un mese la città è privata di acqua potabile. La situazione sul fronte dell'erogazione idrica con punte in interi quartieri che non vedono una goccia d'acqua da oltre 20 giorni.

Senz'acqua numerosi Comuni del Crotonese

**Dal nostro corrispondente**

**CROTONE, 27**  
Se non piove, l'acqua potabile — a Crotone e in altri centri del Crotonese — manca per l'inaridimento delle sorgenti. Questa versione è stata avanzata dalla Cassa per il Mezzogiorno, che ha acquistato in conseguenza del sovraccarico d'acqua che devono sopportare e per la mancanza di manutenzione delle opere di acquedotto. In conseguenza di ciò, si registra un allungamento del tempo di percorrenza dell'acqua potabile verificatosi in questi giorni natalizi.

g. p.

«Non si può accettare che le miniere chiudano — ha detto il compagno Marco Ortu, capogruppo comunista al Consiglio regionale — e che si creino i problemi di approvvigionamento una realtà che da anni permea carente per la insufficienza delle condutture idriche. Una situazione che è stata denunciata sistematicamente ogni anno ma che non è mai stata risolta».

«E' una strategia adeguata ai provvedimenti legislativi annunciati sarà meglio definita in un convegno convocato dalla Federazione sarda (CGI, CGIS, UIL) il giorno 4 gennaio nella sala del Consiglio comunale di Cagliari. Sono stati invitati i parlamentari sardi, i consiglieri regionali, la giunta provinciale, i segretari regionali dei partiti dell'entesa programmatica, i presidenti dei comitati cittadini, i rappresentanti dei sindacati, i funzionari che funzionano in città e nelle campagne vicine sono letteralmente prese d'assalto da colonne di persone che non hanno altre fonti di approvvigionamento».

g. p.

«Con tutto ciò — dichiara il compagno Elio Sanfilippo, capogruppo comunista al Consiglio comunale — l'impostazione complessiva data dalla giunta Scoma al documento non è che un'illusione. La delegazione del Consiglio comunale che si recerà a Palermo per sollecitare un intervento straordinario della Regione è stata infatti ridotta a quattro membri designati da alcuni funzionari dell'EAS e quasi quasi hanno rimproverato ai cittadini la pretesa di voler l'acqua ogni giorno e si sono limitati a un fantomatico impegno di approvazione mediante autocritica per il periodo delle feste».

Michele Geraci

«Con tutto ciò — dichiara il compagno Elio Sanfilippo, capogruppo comunista al Consiglio comunale — l'impostazione complessiva data dalla giunta Scoma al documento non è che un'illusione. La delegazione del Consiglio comunale che si recerà a Palermo per sollecitare un intervento straordinario della Regione è stata infatti ridotta a quattro membri designati da alcuni funzionari dell'EAS e quasi quasi hanno rimproverato ai cittadini la pretesa di voler l'acqua ogni giorno e si sono limitati a un fantomatico impegno di approvazione mediante autocritica per il periodo delle feste».

«Con gli auguri per le festività natalizie l'Unità Sarda ha consegnato ai suoi lettori l'ultima storia di Donato Ascenzi. Figlio di una famiglia abruzzese, Donato, di professione scrittore, ha trascorso la sua vita in una lotta continua per la sopravvivenza. Donato, diciotto anni, fu ucciso durante il grado la scorta del furo. E' stato arrestato. Per la prima volta ha cercato di esprimere la sua opinione di fronte al carcere di Buoncammino. Una storia come tante. «Lui ha rubato e deve pagare il lavoro straordinario, mentre le organizzazioni sindacali sono unanimi nel denunciare la pessima utilizzazione del personale».

«Con gli auguri per le festività natalizie l'Unità Sarda ha consegnato ai suoi lettori l'ultima storia di Donato Ascenzi. Figlio di una famiglia abruzzese, Donato, di professione scrittore, ha trascorso la sua vita in una lotta continua per la sopravvivenza. Donato, diciotto anni, fu ucciso durante il grado la scorta del furo. E' stato arrestato. Per la prima volta ha cercato di esprimere la sua opinione di fronte al carcere di Buoncammino. Una storia come tante. «Lui ha rubato e deve pagare il lavoro straordinario, mentre le organizzazioni sindacali sono unanimi nel denunciare la pessima utilizzazione del personale».

«Con gli auguri per le festività natalizie l'Unità Sarda ha consegnato ai suoi lettori l'ultima storia di Donato Ascenzi. Figlio di una famiglia abruzzese, Donato, di professione scrittore, ha trascorso la sua vita in una lotta continua per la sopravvivenza. Donato, diciotto anni, fu ucciso durante il grado la scorta del furo. E' stato arrestato. Per la prima volta ha cercato di esprimere la sua opinione di fronte al carcere di Buoncammino. Una storia come tante. «Lui ha rubato e deve pagare il lavoro straordinario, mentre le organizzazioni sindacali sono unanimi nel denunciare la pessima utilizzazione del personale».

«Con gli auguri per le festività natalizie l'Unità Sarda ha consegnato ai suoi lettori l'ultima storia di Donato Ascenzi. Figlio di una famiglia abruzzese, Donato, di professione scrittore, ha trascorso la sua vita in una lotta continua per la sopravvivenza. Donato, diciotto anni, fu ucciso durante il grado la scorta del furo. E' stato arrestato. Per la prima volta ha cercato di esprimere la sua opinione di fronte al carcere di Buoncammino. Una storia come tante. «Lui ha rubato e deve pagare il lavoro straordinario, mentre le organizzazioni sindacali sono unanimi nel denunciare la pessima utilizzazione del personale».

«Con gli auguri per le festività natalizie l'Unità Sarda ha consegnato ai suoi lettori l'ultima storia di Donato Ascenzi. Figlio di una famiglia abruzzese, Donato, di professione scrittore, ha trascorso la sua vita in una lotta continua per la sopravvivenza. Donato, diciotto anni, fu ucciso durante il grado la scorta del furo. E' stato arrestato. Per la prima volta ha cercato di esprimere la sua opinione di fronte al carcere di Buoncammino. Una storia come tante. «Lui ha rubato e deve pagare il lavoro straordinario, mentre le organizzazioni sindacali sono unanimi nel denunciare la pessima utilizzazione del personale».

«Con gli auguri per le festività natalizie l'Unità Sarda ha consegnato ai suoi lettori l'ultima storia di Donato Ascenzi. Figlio di una famiglia abruzzese, Donato, di professione scrittore, ha trascorso la sua vita in una lotta continua per la sopravvivenza. Donato, diciotto anni, fu ucciso durante il grado la scorta del furo. E' stato arrestato. Per la prima volta ha cercato di esprimere la sua opinione di fronte al carcere di Buoncammino. Una storia come tante. «Lui ha rubato e deve pagare il lavoro straordinario, mentre le organizzazioni sindacali sono unanimi nel denunciare la pessima utilizzazione del personale».

«Con gli auguri per le festività natalizie l'Unità Sarda ha consegnato ai suoi lettori l'ultima storia di Donato Ascenzi. Figlio di una famiglia abruzzese, Donato, di professione scrittore, ha trascorso la sua vita in una lotta continua per la sopravvivenza. Donato, diciotto anni, fu ucciso durante il grado la scorta del furo. E' stato arrestato. Per la prima volta ha cercato di esprimere la sua opinione di fronte al carcere di Buoncammino. Una storia come tante. «Lui ha rubato e deve pagare il lavoro straordinario, mentre le organizzazioni sindacali sono unanimi nel denunciare la pessima utilizzazione del personale».

«Con gli auguri per le festività natalizie l'Unità Sarda ha consegnato ai suoi lettori l'ultima storia di Donato Ascenzi. Figlio di una famiglia abruzzese, Donato, di professione scrittore, ha trascorso la sua vita in una lotta continua per la sopravvivenza. Donato, diciotto anni, fu ucciso durante il grado la scorta del furo. E' stato arrestato. Per la prima volta ha cercato di esprimere la sua opinione di fronte al carcere di Buoncammino. Una storia come tante. «Lui ha rubato e deve pagare il lavoro straordinario, mentre le organizzazioni sindacali sono unanimi nel denunciare la pessima utilizzazione del personale».

«Con gli auguri per le festività natalizie l'Unità Sarda ha consegnato ai suoi lettori l'ultima storia di Donato Ascenzi. Figlio di una famiglia abruzzese, Donato, di professione scrittore, ha trascorso la sua vita in una lotta continua per la sopravvivenza. Donato, diciotto anni, fu ucciso durante il grado la scorta del furo. E' stato arrestato. Per la prima volta ha cercato di esprimere la sua opinione di fronte al carcere di Buoncammino. Una storia come tante. «Lui ha rubato e deve pagare il lavoro straordinario, mentre le organizzazioni sindacali sono unanimi nel denunciare la pessima utilizzazione del personale».

«Con gli auguri per le festività natalizie l'Unità Sarda ha consegnato ai suoi lettori l'ultima storia di Donato Ascenzi. Figlio di una famiglia abruzzese, Donato, di professione scrittore, ha trascorso la sua vita in una lotta continua per la sopravvivenza. Donato, diciotto anni, fu ucciso durante il grado la scorta del furo. E' stato arrestato. Per la prima volta ha cercato di esprimere la sua opinione di fronte al carcere di Buoncammino. Una storia come tante. «Lui ha rubato e deve pagare il lavoro straordinario, mentre le organizzazioni sindacali sono unanimi nel denunciare la pessima utilizzazione del personale».

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.